



Rapporto di sintesi sulla statistica finanziaria

Data: 25.04.2019

Evoluzione delle finanze pubbliche: Primi risultati 2017 e proiezioni per il periodo 2018–2019

Indice

1. Chiusure consolidate dei conti delle amministrazioni pubbliche	2
2. Indicatori di statistica finanziaria secondo le direttive internazionali	5
3. Allegato	9
3.1. Indicazioni metodologiche	9
3.2. Glossario degli indicatori della statistica finanziaria	15

Il presente rapporto di sintesi fornisce i risultati consolidati dei conti del settore economico delle amministrazioni pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche). Esso contiene i risultati provvisori della statistica finanziaria per la Confederazione, i Cantoni e le assicurazioni sociali pubbliche relativi all'anno 2017 nonché estrapolazioni riguardanti i Comuni. Vengono pubblicate anche le previsioni per il periodo 2018–2019 concernenti tutti i settori parziali delle amministrazioni pubbliche.¹

Partendo dai risultati consolidati dei conti, esposti secondo il modello di presentazione dei conti armonizzato per i Cantoni e i Comuni (MPCA2), l'Amministrazione federale delle finanze (AFF) ricava anche gli indicatori di statistica finanziaria conformemente alle direttive del Fondo monetario internazionale (FMI), basate sul manuale di riferimento «Government Finance Statistics 2014» (GFSM 14).

Di seguito vengono brevemente illustrati i risultati più recenti della statistica finanziaria. Le indicazioni concernenti le basi metodologiche si trovano in allegato. Su Internet sono disponibili delle note tecniche riguardanti le novità e le modifiche precedenti, serie temporali estese e dati dettagliati sui singoli settori parziali delle amministrazioni pubbliche.² Il rapporto annuale completo «Statistica finanziaria della Svizzera 2017» verrà pubblicato a fine ottobre 2019.

¹ Vengono pubblicate anche le previsioni per il piano finanziario di legislatura 2020–2022. Tale periodo non costituisce tuttavia l'oggetto del presente rapporto.

² <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/uebersicht-staatsfinanzen.html>

1. Chiusure consolidate dei conti delle amministrazioni pubbliche

Per la statistica finanziaria considerata in un'ottica nazionale, le chiusure dei conti delle amministrazioni pubbliche hanno una struttura uniforme, basata sul MPCA2. Questa presentazione permette di comparare le amministrazioni pubbliche in Svizzera. La tabella 1 mostra i risultati del conto di finanziamento negli anni 2013–2019. Il *risultato ordinario dei finanziamenti* corrisponde al saldo tra entrate e uscite ordinarie; il *risultato dei finanziamenti* considera anche le transazioni straordinarie e corrisponde pertanto al risultato totale del conto di finanziamento. Di conseguenza è preferibile descrivere gli aspetti congiunturali sulla base del risultato ordinario dei finanziamenti. La ripartizione in effetti ordinari ed effetti straordinari è in linea di massima analoga a quella effettuata nei conti di Confederazione, Cantoni e Comuni in virtù delle rispettive regolamentazioni. Fanno eccezione i contributi destinati al rifinanziamento delle casse pensioni, che per motivi di comparabilità, in particolare delle uscite per il personale, sono stati tutti contabilizzati nelle voci straordinarie.

Nel 2017 il **risultato ordinario dei finanziamenti** delle amministrazioni pubbliche, pari a 5,4 miliardi, è nettamente migliorato rispetto all'anno precedente. A questo risultato positivo contribuiscono soprattutto le elevate eccedenze della Confederazione pari a 3,7 miliardi (compresi i conti speciali e le unità amministrative decentralizzate) e, in misura minore, anche quelle dei Cantoni (1,2 mia.) e delle assicurazioni sociali (0,9 mia.). Le entrate ordinarie della Confederazione hanno registrato un chiaro aumento rispetto all'anno precedente, da ricondurre principalmente alle maggiori entrate provenienti dall'imposta preventiva. Le uscite hanno invece segnato una progressione molto meno marcata, incrementando principalmente nei settori di compiti Educazione e ricerca (ossia negli ambiti PF, Fondo nazionale svizzero FNS e programmi di ricerca dell'UE), Finanze e imposte (quote dell'imposta federale diretta e dell'imposta preventiva spettante ai Cantoni) e Sicurezza sociale (prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS).

Nel 2017 i Cantoni hanno realizzato per la seconda volta consecutiva un risultato ordinario superiore a 1 miliardo. Le entrate ordinarie sono leggermente migliorate grazie soprattutto all'incremento del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. I Cantoni hanno inoltre approfittato delle elevate entrate della Confederazione provenienti dall'imposta preventiva e della distribuzione dell'utile della BNS, di 1,7 volte maggiore. Le uscite sono aumentate di pari passo con le entrate, nello specifico nei settori di compiti Sanità, Sicurezza sociale ed Educazione e ricerca. Per quanto riguarda le uscite riferite al settore Salute, la cessione degli immobili ospedalieri alle rispettive società di gestione nei Cantoni di Soletta e San Gallo ha giocato un ruolo significativo.

Per la sesta volta consecutiva, il risultato ordinario dei finanziamenti dei Comuni è stato negativo (-0,4 mia.) anche nel 2017. Le uscite hanno segnato una progressione maggiore delle entrate. Rispetto all'anno precedente, il risultato ordinario dei finanziamenti delle assicurazioni sociali è migliorato leggermente, chiudendo con un'eccedenza di 0,9 miliardi. Mentre i risultati ordinari dell'assicurazione per l'invalidità (AI) e dell'assicurazione contro la disoccupazione (AD) sono rimasti positivi, quello dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS) è stato negativo per la seconda volta consecutiva.

Per gli anni 2018 e 2019 le previsioni attuali indicano risultati ordinari dei finanziamenti delle amministrazioni pubbliche molto elevati (7,3 e 5,8 mia.). La Confederazione contribuirà in prima linea a questo risultato positivo, seguita dai Cantoni e dalle assicurazioni sociali. Lievemente in perdita sarebbero invece i risultati dei Cantoni.

Dal conto della Confederazione risulta che nel 2018 le entrate ordinarie sono nuovamente aumentate rispetto all'anno precedente, soprattutto grazie alle maggiori entrate dell'imposta federale diretta.³ Anche le entrate generate dall'imposta preventiva hanno potuto contribuire allo sviluppo positivo delle entrate totali, attestandosi su livelli simili a quelli del 2017. Rispetto

³ Amministrazione federale delle finanze (2019): Consuntivo 2018: ancora un'eccedenza importante. Comunicato stampa del 13.02.2019, Berna.

all'anno precedente, invece, le uscite ordinarie della Confederazione sono cresciute solo di poco. Se si considerano i conti speciali e le unità amministrative decentralizzate, che hanno realizzato eccedenze considerevoli in particolare grazie al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) e al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA), il risultato ordinario della Confederazione per il 2018 ammontava a circa 4,6 miliardi. Nel 2019 la Confederazione dovrebbe presentare un'eccedenza ordinaria di quasi 2,8 miliardi.

Tabella 1: Chiusura dei conti 2013–2019 in milioni di franchi

		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Amministrazioni pubbliche	Entrate	205 913	206 496	214 478	215 638	221 756	227 038	230 529
	Uscite	204 649	207 411	213 005	212 866	216 152	219 816	224 868
	Risultato dei finanziamenti	1265	-915	1474	2772	5603	7222	5661
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	1518	685	4347	2979	5380	7266	5765
Confederazione (1)	Entrate	67 045	64 944	69 251	69 367	72 777	74 102	74 506
	Uscite	64 575	64 749	66 545	67 495	68 878	69 430	71 720
	Risultato dei finanziamenti	2470	194	2706	1872	3899	4672	2786
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	1414	-18	2212	1394	3721	4582	2786
Cantoni	Entrate	81 312	82 782	86 046	87 279	89 329	91 915	94 338
	Uscite	83 222	85 167	88 537	86 743	88 143	90 006	92 413
	Risultato dei finanziamenti	-1910	-2385	-2490	536	1186	1909	1924
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	-826	-661	764	1117	1174	2052	2028
Comuni	Entrate	44 504	45 444	46 832	47 390	48 377	49 390	50 497
	Uscite	45 945	46 325	47 249	47 736	48 746	49 462	50 582
	Risultato dei finanziamenti	-1442	-881	-417	-346	-370	-72	-85
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	-1215	-792	-305	-240	-404	-80	-85
Assicurazioni sociali	Entrate	60 814	61 958	62 281	62 670	63 495	63 572	64 544
	Uscite	58 668	59 802	60 605	61 960	62 607	62 859	63 509
	Risultato dei finanziamenti	2146	2156	1676	710	888	713	1035
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	2146	2156	1676	710	888	713	1035

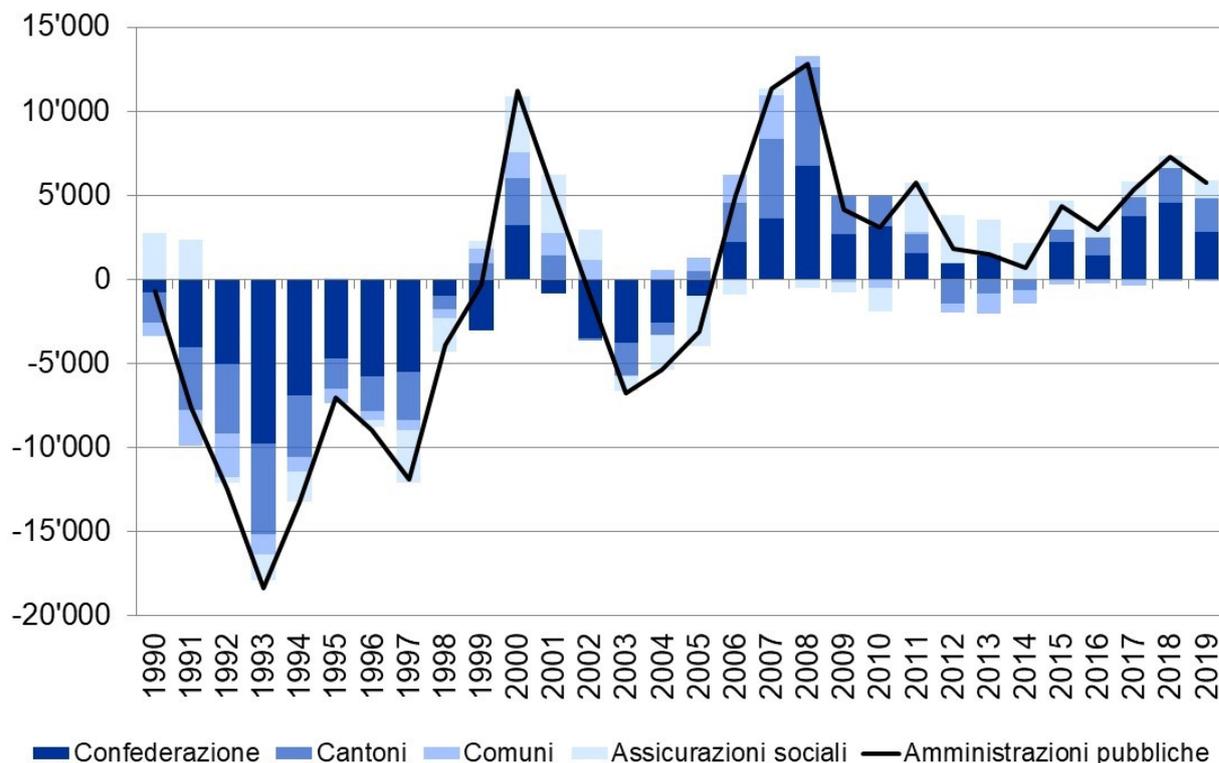
¹ Compresi i conti speciali e le unità amministrative decentralizzate

Sfondo grigio: estrapolazioni e proiezioni

Dai dati cantonali attualmente disponibili emerge per il 2018 un'eccedenza ordinaria pari a 2,1 miliardi. Le entrate dovrebbero registrare una crescita nettamente più marcata rispetto alle uscite. Oltre a maggiori entrate fiscali, i Cantoni hanno approfittato anche delle elevate entrate federali provenienti dall'imposta federale diretta e dall'imposta preventiva. Il risultato ordinario dei finanziamenti dovrebbe aumentare anche nel 2019, ammontando a circa 2 miliardi.

Nel 2018, così come nel 2019, il risultato ordinario dei finanziamenti dei Comuni dovrebbe migliorare ed essere di poco inferiore allo zero. Per questi stessi anni, il basso tasso di disoccupazione dovrebbe contribuire a un forte aumento dell'eccedenza delle assicurazioni sociali. Il risultato ordinario dei finanziamenti ammonterebbe rispettivamente a 0,7 miliardi e a 1 miliardo.

Figura 1: Risultato ordinario dei finanziamenti 1990–2019 in milioni di franchi



Nel 2017 il **risultato dei finanziamenti** delle amministrazioni pubbliche è cresciuto di 2,8 miliardi attestandosi a 5,6 miliardi di franchi. La Confederazione ha registrato entrate straordinarie provenienti dalle multe inflitte dalla COMCO per manipolazione delle cifre del mercato finanziario (99 mio.) e da versamenti supplementari nel quadro della liquidazione concordataria di Swissair (78 mio.). L'eccedenza di finanziamento della Confederazione ammonta a 3,9 miliardi. Nel bilancio straordinario, sia i Cantoni sia i Comuni hanno registrato entrate e uscite ridotte. Pertanto, i risultati dei finanziamenti si differenziano di poco rispetto ai risultati ordinari. Il risultato di finanziamento dei Cantoni ammonta a 1,2 miliardi, mentre quello dei Comuni risulta in perdita alla luce delle estrapolazioni attuali (-0,4 mia.). Poiché non hanno registrato né uscite né entrate straordinarie, le assicurazioni sociali hanno presentato risultati corrispondenti ai saldi ordinari.

Nel 2018 il risultato positivo dei finanziamenti delle amministrazioni pubbliche dovrebbe continuare ad aumentare e ammontare a circa 7,2 miliardi. La Confederazione, i Cantoni e i Comuni contabilizzano come entrate straordinarie i rimborsi (inclusi gli interessi) da parte di AutoPostale SA dei sussidi incassati indebitamente (in totale circa 190 mio.). A queste entrate si contrappongono nei Cantoni uscite straordinarie per il rifinanziamento delle casse pensioni pubbliche, soprattutto nei Cantoni di Basilea Campagna, San Gallo e Vallese (stimate a 234 mio.).

Per il 2019 sono previste eccedenze di finanziamento delle amministrazioni pubbliche pari a 5,7 miliardi. Per la Confederazione, i Comuni e le assicurazioni sociali non sono previste entrate o uscite straordinarie. In base alle informazioni attuali, soltanto per i Cantoni sono previsti 104 milioni di uscite straordinarie per il risanamento delle casse pensioni pubbliche, soprattutto nei Cantoni di Basilea Campagna e Vallese.

2. Indicatori di statistica finanziaria secondo le direttive internazionali

Al fine di permettere una comparabilità a livello internazionale, le finanze delle amministrazioni pubbliche vengono pubblicate anche conformemente alle direttive del FMI. I dati e gli indicatori resi noti nel presente rapporto si basano sul manuale di riferimento «Government Finance Statistics 2014» (GFSM 14) del FMI.

Gli indicatori delle amministrazioni pubbliche utilizzati nella statistica finanziaria sono composti da cinque gruppi, che sono espressi in rapporto al prodotto interno lordo (PIL) nominale (tabella 2). Il PIL nominale registra nel 2017 e nel 2018 una crescita rispettivamente dell'1,2 per cento e del 3,2 per cento, che deve essere presa in considerazione per interpretare l'evoluzione degli indicatori di statistica finanziaria. L'evoluzione del PIL per il 2019 si basa sulle previsioni congiunturali del gruppo di esperti della Confederazione pubblicate il 14 marzo 2019.⁴

Tabella 2: Indicatori 2013–2019 in percento del PIL

		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Quota del deficit / dell'eccedenza	Amministrazioni pubbliche	-0,4	-0,2	0,6	0,4	1,2	1,3	0,9
	Confederazione	0,1	0,0	0,4	0,1	0,8	0,9	0,4
	Cantoni	-0,7	-0,3	0,1	0,1	0,3	0,3	0,3
	Comuni	-0,2	-0,2	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
	Assicurazioni sociali	0,3	0,3	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Aliquota fiscale	Amministrazioni pubbliche	27,1	26,9	27,6	27,8	28,5	28,0	28,1
	Confederazione	9,6	9,4	9,9	9,8	10,4	10,1	10,1
	Cantoni	6,7	6,7	6,8	7,0	7,0	7,0	7,0
	Comuni	4,1	4,1	4,2	4,3	4,4	4,3	4,4
	Assicurazioni sociali	6,7	6,6	6,7	6,7	6,7	6,6	6,6
Quota d'incidenza della spesa pubblica	Amministrazioni pubbliche	33,1	32,7	32,8	33,0	33,0	32,5	32,8
	Confederazione	10,5	10,4	10,6	10,7	10,8	10,4	10,6
	Cantoni	13,9	13,5	13,6	13,5	13,5	13,5	13,6
	Comuni	7,1	7,2	7,1	7,1	7,2	7,1	7,2
	Assicurazioni sociali	9,1	9,1	9,2	9,3	9,3	9,1	9,0
Tasso d'indebitamento (secondo i criteri di Maastricht)	Amministrazioni pubbliche	30,3	30,6	30,0	29,0	29,3	27,7	26,8
	Confederazione	16,4	15,8	15,0	14,0	14,5	13,3	12,6
	Cantoni	7,5	8,3	8,4	8,4	8,3	8,0	7,8
	Comuni	6,6	6,7	6,8	6,7	6,7	6,6	6,6
	Assicurazioni sociali	0,7	0,6	0,4	0,4	0,3	0,2	0,1
Quota di capitale di terzi	Amministrazioni pubbliche	42,9	43,0	43,0	41,8	42,7	40,5	39,3
	Confederazione	20,7	21,0	20,9	19,8	20,8	19,3	18,4
	Cantoni	12,1	12,1	12,2	12,5	12,3	11,8	11,4
	Comuni	10,2	9,9	10,0	9,7	9,7	9,5	9,5
	Assicurazioni sociali	0,8	0,7	0,5	0,5	0,4	0,3	0,1

¹ Compresi i conti speciali e le unità amministrative decentralizzate

Sfondo grigio: estrapolazioni e proiezioni

I dati nel modello GFS sono determinati secondo criteri che differiscono da quelli impiegati per calcolare il risultato dei finanziamenti esposto nella prima parte del presente rapporto (allegato 3.2). In questo modo si garantisce che gli indicatori siano comparabili a livello internazionale. Come per i dati illustrati in precedenza gli indicatori si basano sui risultati consolidati di Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali.

Per le amministrazioni pubbliche nel 2017 si registra nel complesso un'eccedenza dell'1,2 per cento (figura 2). Mentre le uscite della Confederazione in questo stesso anno hanno registrato una crescita piuttosto modesta, le entrate hanno segnato un netto aumento

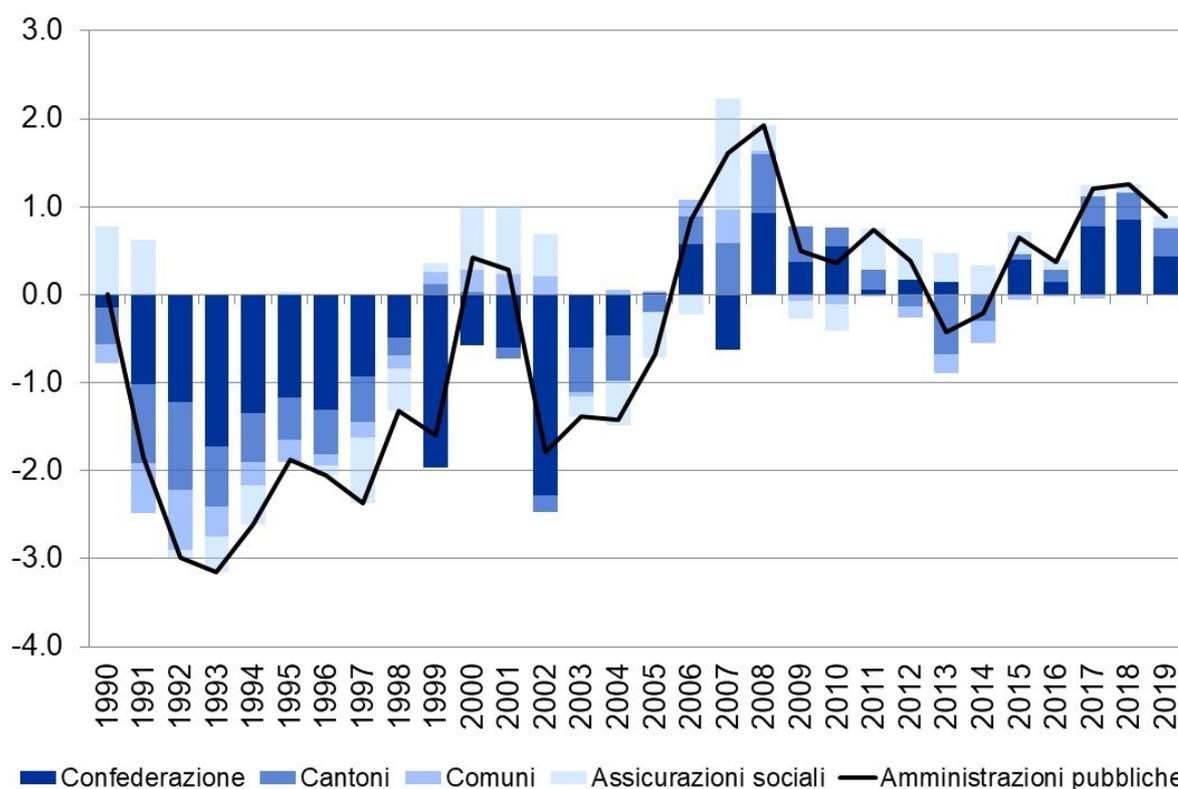
⁴ Segreteria di Stato dell'economia (2019): L'economia globale si indebolisce, rallentano le esportazioni. Comunicato stampa del 14.03.2019, Berna.

rispetto al 2016, favorito dalla straordinaria progressione dell'imposta preventiva. Pertanto, la Confederazione presenta un'eccedenza molto elevata pari allo 0,8 per cento del PIL. Le assicurazioni sociali chiudono, come nell'anno precedente, con un'eccedenza dello 0,1 per cento del PIL, mentre quest'ultima per i Cantoni ammonta allo 0,3 per cento. I Comuni dovrebbero chiudere di nuovo praticamente in pareggio.

Grazie alle entrate sorprendentemente elevate dell'imposta preventiva e dell'imposta federale diretta, le entrate complessive della Confederazione nel 2018 hanno raggiunto un valore elevato simile a quello dell'anno precedente. Considerate in parallelo le uscite in leggera diminuzione, la Confederazione registra una quota elevata dell'eccedenza (0,9 % del PIL), un livello che aveva raggiunto soltanto nel 2008. In base alle prime stime, nel 2018 i Cantoni e le assicurazioni sociali dovrebbero raggiungere saldi positivi, ossia rispettivamente dello 0,3 per cento e dello 0,1 per cento. I Comuni dovrebbero chiudere di nuovo praticamente in pareggio. Nel complesso si registra una quota d'eccedenza dell'1,3 per cento per l'insieme delle amministrazioni pubbliche.

Anche nel 2019 l'insieme delle amministrazioni pubbliche dovrebbe registrare una forte eccedenza (0,9 %). Mentre i saldi positivi di Cantoni e assicurazioni sociali dovrebbero rimanere stabili, l'elevato saldo della Confederazione diminuisce leggermente attestandosi allo 0,4 per cento. I Comuni dovrebbero nuovamente presentare un saldo pressoché in equilibrio tra le uscite e le entrate. Le eccedenze delle assicurazioni sociali rilevate negli anni 2018 e 2019 non dovrebbero però far dimenticare le sfide future che si dovranno affrontare nell'ambito della previdenza per la vecchiaia.

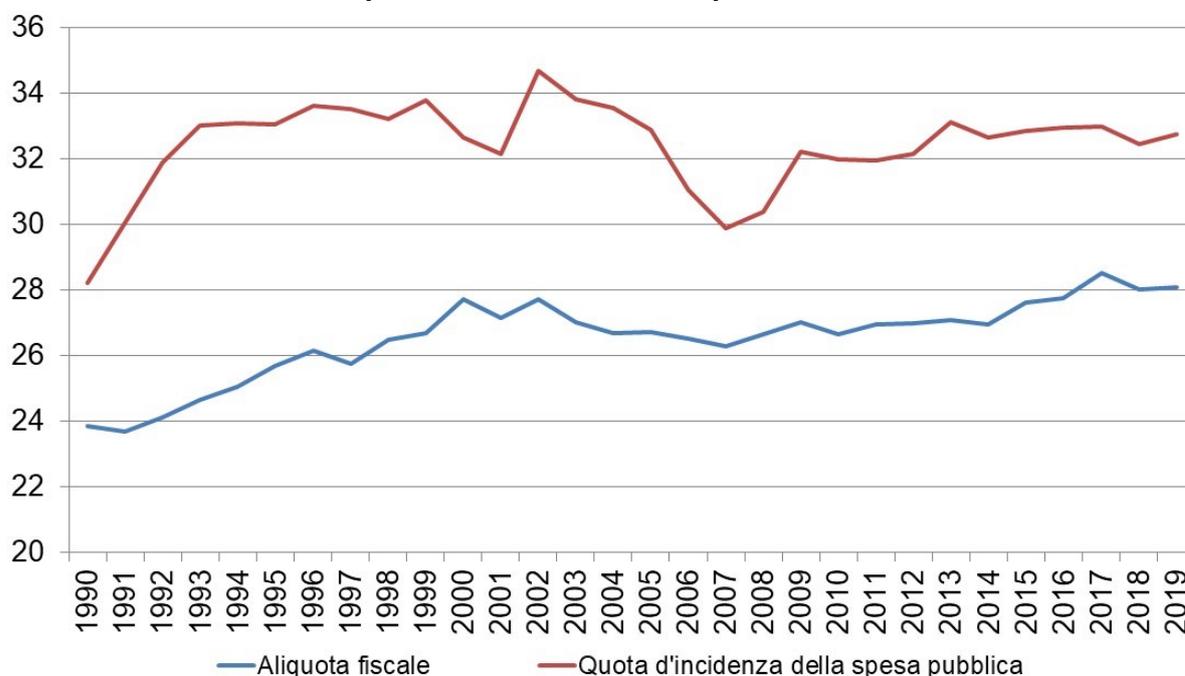
Figura 2: Quota del deficit / dell'eccedenza 1990–2019 in percentuale del PIL



L'**aliquota fiscale**, che indica le entrate fiscali complessive delle amministrazioni pubbliche (imposte e tributi alle assicurazioni sociali) in rapporto al PIL, dovrebbe raggiungere nel 2017 il livello record del 28,5 per cento del PIL. Mentre quest'ultimo segna una crescita relativamente debole (+1,2 %), aumenta soprattutto in modo netto il gettito fiscale della Confederazione a seguito della progressione straordinaria dell'imposta preventiva (+8,2 %). Questo porta a un livello record dell'aliquota fiscale della Confederazione del 10,4 per cento del PIL, mentre le aliquote dei Cantoni (7,0 %), dei Comuni (4,4 %) e delle assicurazioni sociali (6,7 %) rimangono praticamente invariate rispetto all'anno precedente.

A seguito del fatto che le entrate provenienti dall'imposta preventiva dovrebbero tornare a livelli normali, nel 2018 e 2019 il dinamismo del gettito fiscale dell'insieme delle amministrazioni pubbliche potrebbe subire un forte calo, il che, insieme a una forte crescita del PIL nominale, dovrebbe portare per il 2018 ad aliquote fiscali ridotte. Esse dovrebbero aggirarsi intorno al 28 per cento del PIL.

Figura 3: Aliquota fiscale e quota d'incidenza della spesa pubblica delle amministrazioni pubbliche 1990–2019, in percentuale del PIL



Dopo che è aumentata sensibilmente nella prima metà degli anni Novanta fino a raggiungere il livello record del 34,7 per cento nel 2002, la **quota d'incidenza della spesa pubblica** (figura 3) ha potuto essere ridotta notevolmente al 29,9 per cento grazie all'ottima congiuntura che è durata fino al 2007 e a diverse misure di sgravio. L'improvviso aumento del 2009 è legato soprattutto al peggiorare della situazione economica e al crollo del PIL a seguito della crisi finanziaria scoppiata nell'autunno del 2008. Negli anni successivi 2010–2016, le uscite delle amministrazioni pubbliche sono invece cresciute solo in maniera leggermente più pronunciata rispetto al PIL e la quota d'incidenza della spesa pubblica è aumentata solo leggermente. Questo incremento è dovuto a una debole crescita del PIL nominale e alle elevate uscite straordinarie dei Cantoni per la ricapitalizzazione delle loro casse pensioni negli anni 2013–2016.

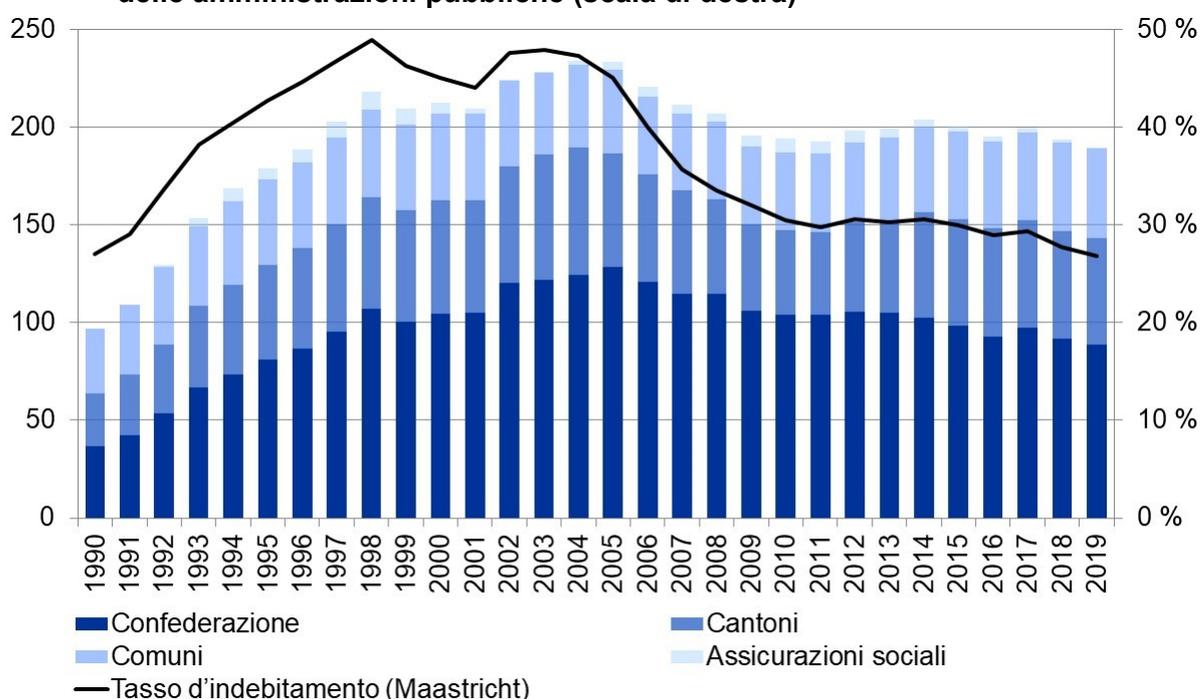
Nel 2017 la quota d'incidenza della spesa pubblica dell'insieme delle amministrazioni pubbliche corrispondeva al 33,0 per cento. In questo contesto la quota delle uscite sia della Confederazione che dei Comuni è aumentata di 0,1 punti percentuali, mentre i valori dei Cantoni e delle assicurazioni sociali sono rimasti invariati. Nel 2018 e 2019 la quota delle uscite dell'insieme delle amministrazioni pubbliche dovrebbe diminuire leggermente, fino ad attestarsi al 32,8 per cento nel 2019.

Nella statistica finanziaria il livello del debito delle amministrazioni pubbliche, ovvero delle amministrazioni pubbliche consolidate, e quindi anche il **tasso d'indebitamento** sono calcolati secondo i criteri di Maastricht applicati nei Paesi membri dell'UE (figura 4). Durante gli anni Novanta il tasso d'indebitamento è salito rapidamente raggiungendo il valore record del 48,9 per cento nel 1998. Questo aumento era da attribuire soprattutto all'indebitamento della Confederazione. Con l'introduzione del principio del freno all'indebitamento il tasso d'indebitamento della Confederazione è sceso costantemente dall'esercizio 2003. Anche le eccedenze, a volte elevate, registrate dal 2003 hanno contribuito alla riduzione del tasso d'indebitamento nei singoli settori parziali. Nel 2006 il tasso d'indebitamento secondo

Maastricht è sceso sotto la soglia del 40 per cento del PIL e nel 2015 ammontava al 30,0 per cento.

Nel periodo in rassegna 2017–2019, il tasso d'indebitamento secondo i criteri di Maastricht continua a calare in maniera costante praticamente in tutti i settori. Nel 2017 tale tasso segna un esiguo aumento temporaneo presso la Confederazione, in quanto il livello del debito sale lievemente a seguito di un nuovo metodo di valutazione per i prestiti federali detenuti nei passivi di bilancio. Tuttavia, già nel 2018 tale quota scende di 1,2 punti percentuali e nel 2019 dovrebbe ammontare al 12,6 per cento. Anche i Cantoni e le assicurazioni sociali possono ridurre il loro debito in termini assoluti e non soltanto in rapporto al PIL. Le loro quote per il 2019 corrispondono rispettivamente al 7,8 per cento e allo 0,1 per cento. Il debito delle assicurazioni sociali può essere ridotto grazie soprattutto al rimborso del mutuo federale da parte dell'AD. Nel 2019 il tasso d'indebitamento dell'insieme delle amministrazioni pubbliche secondo i criteri di Maastricht si attesterà presumibilmente al 26,8 per cento.

Figura 4: Debito secondo i criteri di Maastricht 1990–2019, in miliardi di franchi per tutti i settori parziali (scala di sinistra) e in percento del PIL per l'insieme delle amministrazioni pubbliche (scala di destra)



La **quota di capitale di terzi** secondo la definizione del FMI rappresenta il debito pubblico in percento del PIL (tabella 2). Essa comprende più voci del conto patrimoniale rispetto al debito calcolato secondo i criteri di Maastricht. Inoltre, determinate voci del capitale di terzi sono valutate in base ai prezzi di mercato (allegato 3.2). Il livello della quota di capitale di terzi è in media di 10 punti percentuali più elevato di quello del tasso d'indebitamento secondo i criteri di Maastricht. Nonostante le differenze metodologiche, l'andamento dei due tassi è simile, anche se la quota di capitale di terzi è un po' più volatile a causa delle variazioni di valutazione sul mercato dei capitali.

Nel 2017 la quota di capitale di terzi ammontava al 42,7 per cento del PIL ed entro il 2019 dovrebbe scendere al di sotto della soglia del 40 per cento, attestandosi al 39,3 per cento.

3. Allegato

3.1. Indicazioni metodologiche

La comparabilità a livello nazionale dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche in Svizzera è garantita dal cosiddetto modello SF della statistica finanziaria. Questo si basa sul modello di presentazione dei conti armonizzato per i Cantoni e i Comuni (MPCA2)⁵. Il modello SF serve anche da base per consentire la comparabilità a livello internazionale, che è garantita dal cosiddetto modello GFS secondo le direttive del FMI. Questo modello fa capo a sua volta al manuale GFSM 2014 del FMI. Il GFSM 2014 è orientato in particolare ai requisiti per l'analisi della situazione inerente ai ricavi, alle finanze e al patrimonio delle amministrazioni pubbliche in un territorio economico (Paese).

Con la pubblicazione del 7 settembre 2017 si è conclusa l'armonizzazione metodologica con il sistema dei conti economici nazionali elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST)⁶. Da allora i dati dei conti economici nazionali per il settore amministrazioni pubbliche sono allineati con quelli del modello GFS. Le revisioni necessarie a seguito di tale armonizzazione sono descritte in modo dettagliato in una nota tecnica⁷.

Le differenze tra il modello GFS della statistica finanziaria e il sistema dei conti economici nazionali della Svizzera per il settore delle amministrazioni pubbliche consistono esclusivamente nell'esposizione dei risultati basata su punti di vista diversi e nell'estensione del consolidamento. In altre parole, il modello GFS presenta le finanze pubbliche sotto il profilo dell'analisi e della politica fiscali, mentre nei conti economici nazionali ci si concentra piuttosto sulla produzione (creazione di valore).

- **Consolidamento:** nel modello GFS si effettua un consolidamento integrale di tutte le transazioni tra le amministrazioni pubbliche, mentre nel sistema dei conti economici nazionali si procede soltanto a un consolidamento parziale. In questi ultimi le prestazioni anticipate ricevute e fornite tra le amministrazioni pubbliche, rilevanti per la produzione, non sono consolidate. In Svizzera si tratta principalmente delle indennità esposte nel modello SF.
- Il consolidamento parziale nel sistema dei conti economici nazionali fa sì che rispetto al modello GFS le uscite e le entrate delle amministrazioni pubbliche aumentino dello stesso importo. Ciò non influisce sulla quota del deficit o dell'eccedenza ma determina un aumento eccessivo della quota d'incidenza della spesa pubblica. L'aliquota fiscale non ne è interessata, poiché le imposte e i contributi alle assicurazioni sociali pubbliche non sono oggetto di consolidamento.

3.1.1. Panoramica dei modelli della statistica finanziaria

La statistica delle finanze pubbliche della Svizzera, in breve statistica finanziaria, fornisce una panoramica della situazione inerente ai ricavi, alle finanze e al patrimonio delle amministrazioni pubbliche della Svizzera. Il rilevamento, l'elaborazione e la valutazione dei dati della statistica finanziaria avviene secondo il cosiddetto modello SF, che si basa principalmente sul MPCA2. Informazioni sullo stato attuale del MPCA2 come anche considerazioni concernenti singole

⁵ Vedi manuale «Modello di presentazione dei conti armonizzato per i Cantoni e i Comuni (MPCA2)», <http://www.srs-csppc.ch/it>

⁶ I conti nazionali della Svizzera si basano sul sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010) (<http://ec.europa.eu/eurostat/web/esa-2010/overview>). Sia il SEC 2010 che il GFSM 2014 si fondano sul conto economico nazionale, vale a dire il «System of National Accounts» (SNA 2008) delle organizzazioni internazionali (ONU, OCSE, FMI, Banca mondiale, Commissione europea).

⁷ Vedi *Note tecniche* sotto <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/methoden.html> (Adeguamenti del modello GFS della statistica finanziaria del 07.09.2017).

raccomandazioni e domande frequenti sono pubblicate sul sito Internet della Commissione svizzera per la presentazione della contabilità pubblica (SRS).⁸

Il modello SF è un modello di statistica finanziaria e permette la standardizzazione e la comparabilità dei risultati dei conti di Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche. Nel contempo esso costituisce la statistica di base per le conversioni, le elaborazioni statistiche e le valutazioni secondo il modello internazionale GFS (Government Finance Statistics) della statistica finanziaria, in cui vengono applicati gli standard internazionali di politica finanziaria del FMI.

Il piano contabile del MPCA2 funge da base per l'articolazione per tipi impiegata nel modello SF. Da un lato, esso viene snellito per essere semplificato e, dall'altro, viene integrato con le voci «non esposte altrove», poiché i Cantoni e i Comuni allestiscono i loro conti in parte ancora secondo il vecchio MPCA1. L'integrazione delle suddette voci è necessaria poiché il MPCA1 è in parte meno dettagliato del suo successore. Per questa ragione tali voci non possono essere direttamente convertite in voci del MPCA2. Salvo rare eccezioni, l'articolazione funzionale del MPCA1 corrisponde a quella del MPCA2. Anche i dati dei consuntivi e dei conti speciali della Confederazione nonché delle assicurazioni sociali pubbliche vengono integrati in questo modello e recepiti direttamente nel modello GFS.

Ai fini della determinazione della cerchia di consolidamento, in entrambi i modelli si utilizzano per il settore economico delle amministrazioni pubbliche i medesimi criteri applicati nei conti economici nazionali. Quest'ultimo è suddiviso in settori parziali, ovvero Confederazione (compresi i conti speciali e le unità amministrative decentralizzate), Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche. Il settore economico consolidato delle amministrazioni pubbliche comprende dunque tutte le amministrazioni pubbliche. Non ne fanno parte le imprese pubbliche.

Entrambi i modelli hanno però scopi diversi (tabella 3). Occorre tenere presente che l'integrazione dei conti speciali e delle unità amministrative decentralizzate, in particolare nei settori parziali della Confederazione, genera indicatori che non permettono di fare un paragone diretto con quelli del rendiconto finanziario della Confederazione.

⁸ Vedi <http://www.srs-csppc.ch/it>

Tabella 3: Panoramica dei modelli di statistica finanziaria

	Modello SF	Modello GFS
Base	Nuovo modello contabile della Confederazione (NMC) e Nuovo modello di presentazione dei conti armonizzato per i Cantoni e i Comuni (MPCA2)	Direttive internazionali di statistica finanziaria del FMI (GFSM 2014)
Obiettivo	Comparabilità a livello nazionale delle amministrazioni pubbliche	Comparabilità a livello internazionale del settore economico delle amministrazioni pubbliche e dei suoi settori parziali
Risultati	Conto economico, conto degli investimenti, conto di finanziamento e bilancio	Conto economico, conto immobilizzazioni e conto patrimoniale
Estensione del rilevamento	A livello di settore parziale economico (Confederazione, Cantoni, Comuni, assicurazioni sociali pubbliche) e dell'insieme del settore delle amministrazioni pubbliche fino a singole amministrazioni (Città, capoluoghi cantonali, assicurazioni sociali)	Solo a livello di settore parziale economico (Confederazione, Cantoni, Comuni, assicurazioni sociali pubbliche) e del settore delle amministrazioni pubbliche

3.1.2. Modello di statistica delle finanze pubbliche (GFS)

Come nel modello SF, anche nel modello GFS vale il principio di competenza (*accrual*), la cui finalità è in particolare l'attribuzione delle operazioni al periodo contabile corretto. Il modello GFS non conosce la suddivisione tra risultati ordinari e risultati straordinari, ma distingue le transazioni dagli altri flussi economici. Mentre il risultato⁹ e il saldo di finanziamento¹⁰ sono desunti dalle transazioni e sono influenzabili a livello di politica finanziaria, gli eventi imprevedibili¹¹ quali le variazioni di valore sono considerati come altri flussi economici che sfuggono al controllo politico. Gli attivi e i passivi sono valutati secondo il principio del quadro fedele e corretto (*true and fair view*); in particolare gli attivi negoziabili e gli impegni figurano nel conto patrimoniale¹² al prezzo di mercato.

Nel modello GFS anche gli investimenti sono indicati in maniera diversa rispetto al modello SF. Nel modello GFS il parametro essenziale del conto immobilizzazioni sono le cosiddette acquisizioni nette di beni patrimoniali. Esse corrispondono all'acquisizione di beni patrimoniali, dopo deduzione delle relative cessioni e dell'ammortamento della sostanza fissa. Diversamente dal modello SF, i prestiti per gli investimenti concessi ad altre amministrazioni pubbliche e i relativi aumenti di partecipazione non sono invece contabilizzati come investimenti e non fanno pertanto parte del conto immobilizzazioni. Essi sono considerati come trasferimenti pubblici ad altri livelli istituzionali e dunque contabilizzati nel conto economico.

⁹ Risultato = ricavi – spese

¹⁰ Saldo di finanziamento = risultato – acquisizioni nette di beni patrimoniali
= entrate – uscite delle amministrazioni pubbliche

¹¹ Gli eventi imprevedibili del modello GFS non devono essere confusi con le transazioni straordinarie del modello SF. Nel modello GFS la ricapitalizzazione delle casse pensioni non è ad esempio considerata un evento imprevedibile. Le ripercussioni di una catastrofe naturale sono per contro considerati eventi imprevedibili che sfuggono al controllo della politica finanziaria.

¹² Nel modello GFS anziché il termine «bilancio» viene utilizzata l'espressione «conto patrimoniale».

3.1.3. Fonti dei dati

La statistica finanziaria si basa sui dati dei consuntivi della Confederazione, di tutti i Cantoni e dei conti annuali di circa 1470 Comuni. Sono presi in considerazione tutte le città e i capoluoghi cantonali, nonché un campione di Comuni scelto in modo aleatorio in ciascun Cantone. Per i restanti Comuni si effettuano estrapolazioni e proiezioni sulla base dei risultati disponibili dei conti dei Comuni. Sono parimenti prese in considerazione le assicurazioni sociali pubbliche (AVS, AI, IPG, AD, assegni familiari nell'agricoltura, assicurazione maternità Ginevra). Le istituzioni che vanno annoverate nelle amministrazioni pubbliche, ma che non sono comprese nei consuntivi e nemmeno nei conti dei Comuni, sono integrate nella statistica per motivi di comparabilità e di completezza. Per contro, sono escluse le imprese pubbliche prese in considerazione nei consuntivi e nei conti comunali (cfr. n. 3.1.4). Per questi motivi le valutazioni della statistica finanziaria non coincidono necessariamente con i conti pubblicati da Confederazione, Cantoni e Comuni e dalle assicurazioni sociali pubbliche.

A causa dell'elevato dispendio per il rilevamento e l'armonizzazione statistica dovuto alla struttura federalista delle amministrazioni pubbliche, i risultati definitivi di un esercizio contabile sono disponibili soltanto con un ritardo di circa un anno e mezzo. Sulla base di stime sono comunque possibili asserzioni e previsioni di maggiore attualità per l'insieme del settore delle amministrazioni pubbliche e per i singoli settori parziali (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche). Fino all'esercizio 2016, la statistica finanziaria si basa sui consuntivi (tabella 4). Per la Confederazione (compresi i conti speciali e le unità amministrative decentralizzate), le cifre 2017 si basano parimenti sui rispettivi consuntivi. Le proiezioni 2018 si basano sul consuntivo definitivo della Confederazione e sui conti provvisori dei conti speciali e delle unità amministrative decentralizzate. Le previsioni 2019 si fondano sul preventivo o, a seconda dei casi, sui piani finanziari. Per i Cantoni i dati relativi al 2017 si basano sui consuntivi e sulle previsioni, su un'inchiesta concernente il consuntivo (2018) e sui preventivi cantonali (2019). Le proiezioni dei Comuni si basano, a loro volta, sui dati contabili attualmente disponibili (2017) e su diversi indicatori (2018–2019). Infine, per le assicurazioni sociali le cifre 2018 si fondano sui consuntivi mentre le proiezioni 2019 sui dati del preventivo o dei piani finanziari.

Per quanto riguarda i Cantoni e i Comuni, occorre tenere presente che i preventivi e i piani finanziari che servono da base per le previsioni non sono uniformi. Di conseguenza, le misure discrezionali prese da queste amministrazioni pubbliche (ad es. programmi di sgravio, rifinanziamento delle casse pensioni) non sono sempre incluse nei dati concernenti le previsioni. Le cifre si riferiscono a un orizzonte di previsione a lungo termine e devono dunque essere interpretate con la dovuta cautela.

I risultati aggiornati sono stati pubblicati il 25 aprile 2019. Tutte le tabelle dei dati e le informazioni sulla metodologia sono inoltre disponibili su Internet¹³.

Tabella 4: Fonti dei dati della statistica finanziaria, aprile 2019

Settore parziale	fino al 2016	2017	2018	2019
Amministrazioni pubbliche	Consuntivo	Previsioni	Previsioni	Previsioni
Confederazione ¹	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo provvisorio	Preventivo / Piani finanziari
Cantoni	Consuntivo	Consuntivo	Inchiesta sul consuntivo	Inchiesta sul preventivo
Comuni	Consuntivo	Dati disponibili	Previsioni	Previsioni
Assicurazioni sociali	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo provvisorio	Preventivo / Piani finanziari

¹ Compresi i conti speciali e le unità amministrative decentralizzate

Sfondo grigio: estrapolazioni e proiezioni

¹³ <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/daten.html>

3.1.4. Distinzione tra statistica finanziaria e consuntivi

Le considerazioni che seguono descrivono le differenze tra le pubblicazioni della statistica finanziaria e i consuntivi delle amministrazioni pubbliche. Possono esserci scostamenti in tutti i settori parziali delle amministrazioni pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali). Essi sono dovuti principalmente alle differenze concettuali in ordine alla cerchia di consolidamento, vale a dire la cosiddetta settorizzazione della statistica finanziaria. Nella statistica finanziaria le unità integrate nelle amministrazioni pubbliche sono definite conformemente ai criteri del sistema europeo dei conti economici integrati (SEC 2010). Oltre ai conti generali di Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche sono rilevate tutte le altre unità che soddisfano questi criteri. Nella statistica finanziaria le amministrazioni pubbliche includono tutte le unità autonome controllate dallo Stato che:

- riscuotono imposte; o
- ridistribuiscono redditi e attivi; o
- finanziano meno del 50 per cento dei loro costi di produzione mediante ricavi dalle vendite o tasse.

Le istituzioni che non soddisfano questi criteri non sono oggetto del rilevamento o non figurano nei conti delle amministrazioni pubbliche. Le imprese pubbliche come, ad esempio, gli ospedali, le aziende elettriche e del gas, le centrali di teleriscaldamento, i trasporti pubblici, le aziende idriche, gli impianti di incenerimento dei rifiuti e gli impianti d'antenna collettivi, che coprono oltre il 50 per cento dei loro costi di produzione con la vendita di beni e servizi o con la riscossione di tasse, non rientrano invece nel settore delle amministrazioni pubbliche. Non appartengono a questo settore neanche gli istituti finanziari e i fornitori di servizi finanziari statali come ad esempio la Banca nazionale, le banche cantonali o le casse pensioni pubbliche. Queste rientrano nel settore delle società di capitali dette finanziarie. Le imprese finanziarie e quelle non finanziarie vengono rilevate come settori economici propri nel conto economico nazionale della Svizzera, ove non si distingue tra imprese pubbliche e private.

Sull'esempio della Confederazione le seguenti considerazioni illustrano le differenze tra la statistica finanziaria e il consuntivo secondo il rendiconto finanziario. Conformemente alla statistica finanziaria il settore parziale della Confederazione comprende la «casa madre» Confederazione e i conti speciali che figurano invero nel rendiconto finanziario della Confederazione, ma che non sono consolidati con la «casa madre», ovvero il settore dei Politecnici federali (PF), la Regia federale degli alcool (RFA), il fondo infrastrutturale, il fondo per i grandi progetti ferroviari (fondo FTP) e dal 2016 il fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) che sostituirà il fondo FTP. Si aggiungono le unità decentralizzate che, secondo i criteri del SEC 2010, sono finanziate per oltre il 50 per cento dalla Confederazione, ovvero il Fondo Nazionale Svizzero per la ricerca scientifica (FNS), l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP), la Fondazione Pro Helvetia, il Museo nazionale svizzero, Svizzera Turismo, l'Istituto svizzero di metrologia (METAS), il Fondo supplemento rete (RIC) e la Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI). Per contro, l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) e le istituzioni che l'hanno preceduta si finanziano prevalentemente mediante la riscossione di emolumenti e tasse di vigilanza, per cui non sono oggetto del rilevamento e di conseguenza non figurano più nel consuntivo della Confederazione. Occorre inoltre considerare le differenze tra il modello nazionale SF e quello internazionale GFS. Queste sono imputabili principalmente a una contabilizzazione separata degli altri flussi economici nel modello GFS, che comporta una definizione più ristretta dei ricavi e delle spese. La tabella 5 mostra le fasi dai saldi del consuntivo secondo il rendiconto finanziario ai saldi conformemente al modello GFS. La parte inferiore della tabella evidenzia il livello del debito delle amministrazioni pubbliche secondo Maastricht, il cosiddetto debito secondo i criteri di Maastricht, e le differenze tra il debito lordo indicato nei rendiconti finanziari, quello che figura nel modello nazionale SF e il debito secondo i criteri di Maastricht.

Tabella 5: Differenze tra rendiconto finanziario della Confederazione – modello SF – e modello GFS, in milioni di franchi

Saldo di finanziamento	2013	2014	2015	2016	2017
Risultato ordinario del rendiconto finanziario	1332	-124	2337	752	2621
+ Risultato straordinario del rendiconto finanziario	1306	213	493	478	177
Risultato dei finanziamenti del rendiconto finanziario	2638	89	2831	1230	2798
+ Saldo del consolidamento dei conti speciali e le unità amministrative decentralizzate finanziate prevalentemente finanziate da imposte (1)	-168	105	-125	642	1100
Risultato dei finanziamenti SF	2470	194	2706	1872	3899
- Rettificazione saldo delle transazioni di bilancio (2)	895	-234	-184	173	233
- Rettificazione saldo dei rimanenti flussi economici (2)	39	-5	10	-523	22
+ Limitazione periodizzata (3)	-258	-357	-942	-906	44
+ Elaborazione statistica (4)	761	823	1659	856	2938
- Acquisizioni nette di beni patrimoniali	1113	900	1008	1200	1461
Saldo di finanziamento GFS (5)	926	-1	2588	971	5166

Debito lordo	2013	2014	2015	2016	2017
Debito lordo secondo il rendiconto finanziario	111 638	108 797	103 805	98 819	105 242
- Derivati finanziari (valori negativi di sostituzione)	225	166	203	178	125
+ Debito lordo dei conti speciali / del consolidamento (1)	-964	-934	-1'221	-963	-717
Debito lordo SF	110 449	107 696	102 381	97 678	104 400
+ Circolazione monetaria secondo la BNS	2954	3011	3061	3095	3142
+ Fatture non saldate, acconti ricevuti, impegni fiscali, depositi in contanti (valori patrimoniali confiscati)	-8549	-8170	-7206	-8080	-10 408
Debito secondo Maastricht	104 854	102 537	98 236	92 693	97 134

- (1) Conti speciali FI, RFA, FIF, FTP (fino al 2015) e unità amministrative decentralizzate finanziate prevalentemente con imposte (PF, IUFPF, FNS, Pro Helvetia, Svizzera Turismo, Museo nazionale svizzero, METAS, RIC, FIPOI).
- (2) Non compreso nel saldo secondo il modello GFS.
- (3) Contabilizzazioni senza incidenza sul finanziamento (comprese nel saldo secondo il modello GFS).
- (4) Elaborazioni statistiche per l'adeguamento al GFS2014 del FMI.
- (5) Saldo di finanziamento = ricavi – spese – acquisizioni nette di beni patrimoniali.

3.2. Glossario degli indicatori della statistica finanziaria

Gli indicatori della statistica finanziaria sono esposti in base al modello internazionale GFS della statistica finanziaria conformemente agli standard del FMI. Il tasso d'indebitamento secondo Maastricht è calcolato in base ai criteri dell'UE.¹⁴ In questo modo si garantisce che gli indicatori siano confrontabili tra di loro a livello internazionale. Gli indicatori per il settore delle amministrazioni pubbliche e per i suoi settori parziali (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche) si riferiscono a cinque gruppi, che sono espressi singolarmente in rapporto al PIL. Essi servono in primo luogo da base per i confronti internazionali. Le quote si basano sul PIL nominale secondo il sistema europeo dei conti economici nazionali (SEC 2010).

Aliquota fiscale: l'aliquota fiscale misura il gettito fiscale complessivo del settore delle amministrazioni pubbliche (imposte e tributi alle assicurazioni sociali) rispetto al PIL nominale. Essa permette inoltre di determinare la quota delle imposte di Confederazione, Cantoni, Comuni e la quota dei tributi delle assicurazioni sociali. I tributi alle assicurazioni sociali comprendono i contributi obbligatori all'AVS, all'AI, all'IPG e all'AD, gli assegni familiari nell'agricoltura e l'assicurazione maternità del Cantone di Ginevra. Nonostante siano obbligatori, i contributi alle casse malati, alle assicurazioni contro gli infortuni e alle casse pensioni non vengono considerati poiché dette istituzioni non rientrano nel settore delle amministrazioni pubbliche. L'aliquota fiscale non è dunque da intendere come una quota dei tributi obbligatori. Essa rappresenta la quota di PIL che le amministrazioni pubbliche incassano con le imposte e i tributi per finanziare i propri compiti. Un ampio divario tra l'aliquota fiscale e la quota d'incidenza della spesa pubblica può essere un indizio del finanziamento dell'amministrazione pubblica mediante il debito. In Svizzera il divario è però dovuto principalmente alle entrate non fiscali (ad es. emolumenti o compensi), di cui l'aliquota fiscale non tiene conto.

Quota d'incidenza della spesa pubblica: strettamente correlata all'aliquota fiscale, essa esprime il rapporto tra le uscite complessive delle amministrazioni pubbliche e il PIL nominale (spese correnti più acquisizioni nette di beni patrimoniali). La quota delle uscite può essere calcolata per i singoli settori parziali delle amministrazioni pubbliche.

Quota del deficit/dell'eccedenza: la quota del deficit/dell'eccedenza del settore delle amministrazioni pubbliche o di uno dei suoi settori parziali corrisponde al saldo di finanziamento secondo il modello GFS, in percento del PIL nominale. Il saldo di finanziamento si calcola in due modi:

saldo di finanziamento = ricavi – spese – acquisizioni nette di beni patrimoniali
= entrate – uscite delle amministrazioni pubbliche

Tasso d'indebitamento: il tasso d'indebitamento secondo i criteri di Maastricht è il rapporto tra il livello del debito consolidato delle amministrazioni pubbliche e il PIL nominale. Il livello impiegato per questo indicatore comprende i seguenti strumenti finanziari passivi del conto patrimoniale (bilancio) secondo il modello GFS: denaro contante e depositi, titoli di debito e crediti. In base ai criteri di Maastricht, questi strumenti sono valutati al valore nominale e non al valore di mercato. Gli strumenti finanziari considerati sono definiti in senso più stretto rispetto al debito lordo nell'attuale MPCA2. Al riguardo alcuni impegni correnti del modello SF¹⁵, che secondo il MPCA2 rientrano nel debito lordo, sono attribuiti agli altri impegni del modello GFS, che a loro volta non fanno parte del debito secondo i criteri di Maastricht.

Quota di capitale di terzi: la quota di capitale di terzi rappresenta il debito pubblico secondo la definizione del FMI in percento del PIL nominale. Ad eccezione dei derivati finanziari, essa comprende tutti gli impegni passivi del conto patrimoniale (bilancio). La sua definizione è dunque più ampia di quella del debito secondo i criteri di Maastricht e in linea di massima tale

¹⁴ Cfr. Eurostat (2016): Manual on Government Deficit and Debt – Implementation of ESA 2010, Part VIII, Lussemburgo, <http://ec.europa.eu/eurostat/web/products-manuals-and-guidelines/-/KS-GQ-16-001>

¹⁵ In particolare impegni correnti da forniture e prestazioni di terzi o acconti di terzi ricevuti.

quota è sempre più elevata di quest'ultimo. Un'altra differenza rilevante consiste nel fatto che il FMI esige per quanto possibile una valutazione del capitale di terzi secondo il valore di mercato. Di conseguenza, la quota di capitale di terzi varia più fortemente del tasso d'indebitamento secondo i criteri di Maastricht, che prende in considerazione il valore nominale dei debiti. In particolare le obbligazioni e altri titoli di debito negoziati sui mercati hanno raggiunto negli anni scorsi consistenze maggiori rispetto al valore nominale. Ciononostante, la quota di capitale di terzi mostra un andamento analogo al debito calcolato secondo i criteri di Maastricht ed è in media del 10 per cento più elevata.

Amministrazioni pubbliche: il consuntivo consolidato di un'amministrazione pubblica al netto delle operazioni interne si compone del suo proprio conto (casa madre) e dei conti speciali di tutte le unità istituzionali consolidate soggette al controllo dell'Esecutivo e del Legislativo di questa amministrazione pubblica. Da consolidare sono tutte le unità controllate i cui ricavi dalle vendite o tasse non coprono almeno il 50 per cento dei costi di produzione. Se nel consuntivo consolidato di un'amministrazione pubblica sono incluse unità controllate dallo Stato il cui autofinanziamento avviene per lo più mediante ricavi dalle vendite o tasse, tali ricavi e tasse non sono considerati. Queste unità sono considerate come produttori di mercato pubblici o imprese pubbliche. La delimitazione del settore delle amministrazioni pubbliche è descritta più dettagliatamente nel rapporto annuale della Statistica finanziaria della Svizzera¹⁶, che contiene un elenco delle unità comprese e di quelle escluse dalla statistica finanziaria.

¹⁶ Vedi <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/uebersicht-staatsfinanzen.html>